tà. Cfr. RICCARDO NELVA, in questo volume.

(53) Le «casette» della collina generalmente con impianto a blocco quadrato o rettangolare a due piani sono sistemate lungo le strade e all'origine si differenziano dalle villette non solo per il tipo di proprietà (piccola borghesia), ma anche per i caratteri architettonici molto semplici, finti bugnati piccoli balconi a balaustrini, cornici marcapiani.

(54) Cfr. AA.VV., *L'Architettura Italiana*, a. III, 1908, giugno, tavv. 41 e 45.

(55) Giovanni Chevalley si occupò tra il 1944 e il 1947 del rimodernamento della Villa Mazzucchelli poi Morelli di Popolo.

(56) Per il Ricovero delle Vedove e Nubili, cfr. AST, Corte, *Opere Pie*, Torino, n. 228. «Ritiro della Provvidenza delle Vedove-Nubili». Sono riportati i conti degli impresari per la trasformazione della Villa Meana di Graglione in Ricovero (1787-1788) e i restauri diretti dall'ingegnere Mosca nel 1848. I lavori diretti dallo Chevalley risalgono al 1934.

(57) I lavori per la villa Camerana risalgono al 1940 su progetti del 1939.

(58) Per i progetti di Ottorino Aloisio, cfr. SBAAP, *Archivio corrente*, n. 657.

(59) Nella notte del 1943 cadde uno spezzone incendiario sulla villa e già nel 1942 era incendiato il Palazzo Chiabese, i restauri iniziarono nel 1948 e si conclusero nel 1949. Tra il '50 ed il 1953 fu ripristinato completamente il parco. Il palazzo Chiabese fu demolito.

(60) Cfr. A. CASTELLAMONTE, 1674 (suc. 1679), «[...] la donazione fatta all'Hospedale di Carità, Hospizio de' poveri mendici di questa città di Torino dell'ampissimo palazzo detto Vigna, con tutto il suo territorio, altre volte delizie di Madama Christina di Francia sua suocera fabbricato in riva al Po su ameno colle della medesima Città a fine di ritirar ivi li poveri mendici [...] di trasformarlo alla suddetta vigna, come ha fatto, sotto titolo del Beato Amedeo di Savoia [...]», p. 96.

(61) Al 1679 risale un conto di Castellamonte per la sua trasformazione in Ospizio di Carità, nel 1684 l'edificio ritorna a Madama Reale Battista e nel 1703 muta di nuovo uso per divenire deposito di Armi. Continue vicende e trasformazioni segnarono la vita di questo edificio (cfr. nota 21).

(62) La variazione d'uso da villa ad edificio per ricovero avviene nel 1786, dopo la vendita del complesso costituita da «civili» e «rustici» giardini coltivati ed orti. L'edificio civile fu ampliato costituendo una lunga manica ad Ovest; il rustico invece si mantenne pressoché invariato.

(63) C. ROVERE, [1821-1848], tav. n. 4072, *Vedove e Nubili*; n. 4076, *Nella Val di S. Martino*, 1834; n. 4077, *Nella Val di S. Martino*; n. 4080, *Territorio di Torino - Villa Chiabese ora Boyl*, 1830; n. 4081, (Vigna Trombetta); n. 4082, *Idem*; dal n. 4083 a. 4092 (senza titolo); n. 4093 (S. Margherierita, chiesa); n. 4094, *Idem*; n. 4095, *Nella Valle di Salice*; n. 4096, *Nella Valle di Salice*, 1839; n. 4097, *Villa Scolopis presso Torino - Val di Salice*, maggio 1841.